

# LABORATORIO DI DANZE ETNICHE DEI TERRITORI "MARCHIGNOLI "

dalla valle del Cesano a quella del Marecchia)  
a cura di Thomas Bertuccioli e La Compagnia di Viva el Ball!

Thomas Bertuccioli - organetto; Matia Costantini - violino; Stefano Angelini- violino;  
Piergiorgio Rosetti - voce.

Le Valli delle Marche del nord e del confine marchignolo sembravano rimaste senza suoni e senza danze. Tutte le tradizioni popolari musicali e coreutiche sembravano finire nell'anconetano e non lasciare più alcuna traccia appena superato quel confine; un po' per la maggiore industrializzazione ed allontanamento dalla vita dei campi, un po' per le ferite lasciate dalla Guerra e dalla Linea Gotica... questo era quello che si raccontava. Thomas Bertuccioli ha attraversato quel confine tantissime volte per conoscere le danze della sua regione incontrando gli ultimi testimoni di quelle tradizioni. Dal lungo silenzio delle Valli del nord delle Marche il lavoro di scavo di Thomas ha fatto ritornare alla luce diverse danze che animavano un tempo tutte le veglie di campagna: le Furlane (a due, in quattro, in cerchio, quella rituale della bottiglia o delle maschere del Vecchio e della Vecchia) i Saltarelli (in sei, in otto e in due o tre parti), le Manderine, le Manfrine, le Paroncine, il Ballo dei gobbi con il bastone o i cappelli, il Ballo del richiamo di testimonianza medievale, il Ballo della sedia e della scopa, il Ballo del bacio e dello scialle, il Ballo del sospiro, il Ballo del sorcio, il Ballo dell'asino, il Ballo della mela, la Quadriglia, la Tarantella, il Piruli, lo Spirù.

Nella prima intervista fatta ai suonatori della sua zona - dice Thomas- si racconta di una fisarmonica rimasta sepolta e nascosta sotto il letame durante tutta la guerra e poi miracolosamente ritornata in vita per suonare di nuovo proprio il giorno della Liberazione.. chissà che non possa accadere lo stesso con le danze, le musiche e i canti delle nostre campagne!.



La Borgata  
che Danza

